

*S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia (festa)*

**VENERDÌ 4 OTTOBRE**

XXVI settimana del Tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Beato chi è rapito  
dalla tua bellezza,  
Gesù Signore,  
chi, per l'amore,  
vede in ogni cosa  
il segno del tuo volto.*

*Beato chi è invaso  
dalla tua presenza  
e resta vinto:  
vivendo in te  
l'intera sua esistenza  
riflette la tua luce.*

### Salmo CF. SAL 62 (63)

O Dio, tu sei il mio Dio,  
dall'aurora io ti cerco,  
ha sete di te l'anima mia,  
desidera te la mia carne  
in terra arida,  
assetata, senz'acqua.

Così nel santuario  
ti ho contemplato,  
guardando la tua potenza  
e la tua gloria.

Poiché il tuo amore  
vale più della vita,  
le mie labbra canteranno  
la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita:  
nel tuo nome  
alzerò le mie mani.

Come saziato dai cibi migliori,  
con labbra gioiose  
ti loderà la mia bocca.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita» (Mt 11,29).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Ascoltaci, Signore dei poveri!**

- Hai ispirato a Francesco una forma di vita conforme alle esigenze radicali del tuo vangelo: concedici di vivere in obbedienza, in castità e senza nulla di proprio.
- Hai concesso al Povero di Assisi la capacità di lodarti per ogni creatura: donaci la sapienza dei piccoli e vedremo la tua bellezza.
- Hai accordato a Francesco la perfetta letizia nella povertà e nelle tribolazioni quotidiane: concedici la sottomissione a ogni creatura e ci rallegreremo in te.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Francesco, uomo di Dio, lasciò la sua casa e la sua eredità, si fece piccolo e povero; il Signore lo prese al suo servizio.

*Gloria*

p. 298

### COLLETTA

O Padre, che hai concesso a san Francesco [d'Assisi] di essere immagine viva di Cristo povero e umile, fa' che, camminando sulle sue orme, possiamo seguire il tuo Figlio e unirci a te in carità e letizia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA GAL 6,14-18

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, <sup>14</sup>quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo.

<sup>15</sup>Non è infatti la circoncisione che conta, né la non circoncisione, ma l'essere nuova creatura. <sup>16</sup>E su quanti seguiranno questa norma sia pace e misericordia, come su tutto l'Israele di Dio. <sup>17</sup>D'ora innanzi nessuno mi procuri fastidi: io porto le stigmate di Gesù sul mio corpo.

<sup>18</sup>La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito, fratelli. Amen. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 15 (16)

**Rit.** Tu sei, Signore, mia parte di eredità.

<sup>1</sup>Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

<sup>2</sup>Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

<sup>5</sup>Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:  
nelle tue mani è la mia vita. **Rit.**

<sup>7</sup>Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;  
anche di notte il mio animo mi istruisce.

<sup>8</sup>Io pongo sempre davanti a me il Signore,  
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

<sup>11</sup>Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza,  
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** CF. MT 11,25

**Alleluia, alleluia.**

Ti rendo lode, Padre,

Signore del cielo e della terra,

perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**    MT 11,25-30

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

<sup>25</sup>In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. <sup>26</sup>Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. <sup>27</sup>Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

<sup>28</sup>Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. <sup>29</sup>Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. <sup>30</sup>Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero». – *Parola del Signore.*

**SULLE OFFERTE**

L'offerta di questi doni, o Signore, ci disponga a celebrare degnamente il mistero della croce, al quale san Francesco aderì con ardente amore. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dei santi o dei religiosi*

pp. 304-305

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    MT 5,3

Beati i poveri in spirito:  
di essi è il regno dei cieli.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Per i santi misteri che abbiamo ricevuto concedi a noi, o Signore, che, imitando la carità e il fervore apostolico di san Francesco, gustiamo i frutti del tuo amore e li diffondiamo per la salvezza di ogni uomo. Per Cristo nostro Signore.

---

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **L'esultanza dei piccoli**

«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra...» (Mt 11,25). Ecco una pagina evangelica intensa (come il passo parallelo di Luca, dove si dice che «in quella stessa ora Gesù *esultò di gioia* nello Spirito Santo», Lc 10,21), una delle poche pagine evangeliche che così esplicitamente ci riportano l'esultanza e i sentimenti di Gesù, esplosione di un canto di lode che nasce dal cuore. Ed è precisamente in questa esultanza che si svela anche la relazione tra lui e il Padre. Il motivo di questa esultanza, di questo canto, di questa gioia è l'accoglienza del vangelo da parte dei semplici, i benedetti dal Padre, che proprio a loro rivela se stesso.

C'è un sapere umano che impedisce di cogliere i misteri del regno; al contrario, c'è la sapienza dei semplici e dei piccoli che comprendono, che hanno libero il cuore e la mente, che non si chiudono nella propria presunzione e arroganza, nelle proprie idee,

nella propria visione di Dio. Non a caso questo passo evangelico viene proposto dalla liturgia nella festa di san Francesco di Assisi, piccolo grande uomo, che fece della scelta della minorità la caratteristica della sua vita. Sì, perché l'essere piccoli non è solo una condizione sociologica, ma un'opzione, un invito per tutti, una scelta alla quale sono chiamati i discepoli di Gesù. Francesco lo intuisce e si spoglia di tutto, si pone in basso, all'ultimo posto, in modo tale da guardare le cose da un'altra prospettiva, quella dei piccoli. La prospettiva stessa di Gesù, che «da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà» (2Cor 8,9). È questo Gesù che Francesco incontra nel lebbroso all'inizio della sua conversione, che contempla nudo e crocifisso nella chiesetta diroccata di San Damiano, che ritrova alla fine della sua vita nel segno delle stimmate sul monte della Verna. E queste sono «l'ultimo sigillo» (come le definisce Dante nell'XI canto del *Paradiso* dedicato proprio a Francesco), che rendono la sua carne e il suo corpo simile al corpo dell'Amato. È il segno dell'amore di Cristo che anche Paolo evoca nella propria carne nella Lettera ai Galati (cf. Gal 6,17).

È questa la sapienza della croce (cf. 1Cor 1,23-24), la sapienza che i piccoli intuiscono e sperimentano e che permette loro di conoscere i segreti del regno, di entrare nel progetto del Padre. Anche il regno, infatti, è piccolo come un seme, come un po' di lievito mescolato nella pasta, come un tesoro nascosto... Sono, dunque, i piccoli che lo incontrano. È l'invito di Dio che risuona

nella profezia di Sofonia: «Cercate il Signore voi tutti, poveri della terra, che eseguite i suoi ordini, cercate la giustizia, cercate l'umiltà» (Sof 2,3). Ed è per tutti un cammino da compiere per diventare conformi al Signore; è un cammino di gioia liberante, un cammino che permette di acquisire la vera sapienza e di vedere il mondo e la storia con gli occhi di Dio. È lui che il Poverello di Assisi invoca con parole di esultanza e gioia che ricordano la lode di Gesù al Padre: «Signore Iddio unico, che fai cose stupende [...] Re onnipotente [...] Padre santo, Re del cielo e della terra [...] il Bene, tutto il bene, il sommo bene, Signore Iddio vivo e vero» (dalle *Lodi del Dio Altissimo* di san Francesco).

*Dio onnipotente, tu hai chiamato Francesco a una vita povera e umile, a somiglianza di Gesù crocifisso: concedi anche a noi di seguire il suo esempio nella libertà dei figli di Dio, nella gioia dei cuori semplici e nello stupore per le tue creature.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e anglicani**

Francesco d'Assisi, testimone e fondatore dei Frati minori (1226).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Ieroteo, vescovo di Atene, discepolo di san Paolo (I sec.); Ritrovamento delle reliquie di Demetrio di Rostov (1752) (chiesa russa).

### **Copti ed etiopici**

Quadrato, uno dei 72 discepoli (I sec.).

### **Luterani**

Rembrandt Harmenszoon van Rijn, pittore nei Paesi Bassi (1669).